

Parco fluviale Noce la giunta provinciale approva l'Accordo

Il progetto coinvolge tutti i comuni della Valle di Sole
tranne Terzolas. Tutela ambientale e sviluppo a braccetto

▶ VALLE DI SOLE

Il Parco fluviale dell'Alto Noce lunedì ha fatto un altro passo in avanti verso la realizzazione dei suoi obiettivi con l'approvazione dell'Accordo di programma da parte della giunta provinciale. Sei mesi fa i Comuni di Vermiglio, Peio, Ossana, Pellizzano, Mezzana, Commezzadura, Dimaro, Monclassico, Croviana, Malé, Rabbi, Terzolas, Caldes e Cavizzana, avevano sottoscritto un protocollo d'intesa per la costituzione del Parco, più esattamente della Rete di riserve del fiume Noce, impegnandosi in tal modo ad intraprendere un percorso unitario per creare uno strumento utile sì alla conservazione dell'ambiente naturale e del paesaggio, ma anche finalizzato ad attivare politiche di sviluppo socio-economico sostenibile, dunque compatibile con le caratteristiche delle aree interessate e la loro salvaguardia.

Tutte le amministrazioni comunali coinvolte in questa fase (ad esclusione di Terzolas, che si è tirata indietro), la Comunità di valle, il Consorzio dei Comuni del Bim dell'Adige, le Asuc di Arnago e di Monclassico, hanno accolto quanto contenuto nel protocollo d'intesa e quindi approvato l'Accordo di programma che istituisce la Rete delle riserve, con i relativi progetto di attuazione e programma finanziario. Le finalità riconosciute all'iniziativa delle istituzioni solandre si riconducono principalmente all'opportunità di poter attuare in forma diretta la tutela attiva del proprio terri-

➔ COSTI E ORGANIZZAZIONE

In tre anni serviranno 945 mila euro



VALLE DI SOLE. L'istituzione della Rete delle riserve dell'Alto Noce e la realizzazione del programma di interventi comportano ovviamente un costo. Il progetto di attuazione prevede per la gestione triennale una spesa di 945.500 euro; sono comprese le spese per il coordinamento e lo staff (da sottolineare che per gli organi dirigenziali, presidente e comitato, non ci saranno compensi); studi, progettazioni, ricerche e certificazioni; campagne di comunicazione, promozione e sensibilizzazione. I fondi saranno stanziati dalla Comunità di valle (che in tre anni elargirà 150.000 euro), Bim dell'Adige (240.000), Provincia (150.000) e Piani di sviluppo rurale (405.500). La Rete sarà organizzata attraverso comitato di gestione, presidente, comitato tecnico - scientifico e laboratorio partecipativo territoriale/forum. Il comitato di gestione è formato da: presidente della Rete (nominato dall'ente capofila), il presidente della Comunità di Valle o l'assessore delegato, il sindaco di ciascun comune aderente, l'assessore provinciale all'ambiente o suo delegato, il presidente del Bim dell'Adige o suo delegato e i rappresentanti delle Asuc.

torio, perseguendo così la valorizzazione e la riqualificazione degli ambienti naturali e seminaturali, integrando questo obiettivo con lo sviluppo della attività umane ed economiche compatibili con le esigenze di conservazione. Ci si prefigge anche la gestione omogenea

delle aree protette già presenti nei territori dei Comuni di Vermiglio, Mezzana, Commezzadura, Monclassico, Croviana, Malé (totalmente esterne al perimetro del Parco Naturale Adamello Brenta): Arnago, Ontaneta di Croviana e le riserve locali di Palù di Mezzana, Cor-



Nella Rete delle riserve dell'Alto Noce dovranno convivere salvaguardia ambientale, agricoltura, turismo e zootecnica

redolo, Malé, Molini e Piano.

E poi ci sono i corsi d'acqua che in valle di Sole hanno una grande valenza naturalistica e paesaggistica. Quello del fiume Noce (inserito dalla rivista National Geographic al nono posto della classifica dei migliori fiumi al mondo per il rafting) e dei suoi affluenti (i principali sono Vermigliana, il torrente Melendrio e il Rabbies) è un ambiente che ha contribuito a valorizzare la spiccata vocazione turistica della valle di Sole, nella quale peraltro è radicata una forte tradizione zootecnica e agricola. Consolidare la sinergia fra i tre ambiti economici è un'altra delle finalità della Rete delle riserve dell'Alto Noce. Perché, come si legge nel testo dell'Accordo, "la valorizzazione del contesto territoriale della Valle di Sole e del fiume Noce con il suo patrimonio naturale può rappresentare un'occasione di sviluppo sostenibile e di lavoro per le nuove generazioni". Quindi la creazione del cosiddetto Parco fluviale nel corso dei prossimi

anni si dovrebbe concretizzare, si legge ancora nell'Accordo, nella salvaguardia, nel sostegno e promozione delle tradizionali attività che fanno riferimento all'uso civico, alla selvicoltura, all'allevamento zootecnico, al pascolo, all'agricoltura di montagna, al taglio del fieno, alla raccolta del legnatico, alla caccia, alla pesca, alla raccolta dei funghi e dei frutti del bosco e all'apicoltura, nonché le attività ricreative, turistiche e sportive compatibili, come elementi costitutivi fondamentali per la presenza antropica nelle aree di montagna. L'accordo tiene in debito conto anche le prescrizioni superiori, come "il mantenere in uno stato di conservazione soddisfacente le specie e gli habitat dei siti Natura 2000 di cui alle direttive europee Uccelli (79/409/Cee) e Habitat (92/43/Cee), diffonderne la conoscenza e promuoverne il rispetto tra cittadini e ospiti con campagne di sensibilizzazione, attività didattiche mirate, e la costituzione di percorsi

didatticofruitivi, ove ciò non incida negativamente sull'esigenza primaria di conservazione. Quanto alla turismo la Rete di riserve dovrà agire "in un'ottica di valorizzazione del turismo sostenibile inteso come qualsiasi forma di sviluppo, pianificazione o attività turistica che rispetti e preservi nel lungo periodo le risorse naturali, culturali e sociali e contribuisca in modo equo e positivo allo sviluppo economico e alla piena realizzazione delle persone che vivono, lavorano o soggiornano nelle aree protette".

Il ruolo del Parco fluviale rispetto agli impianti di sfruttamento idroelettrico del Noce e degli altri corsi d'acqua che attraversano la Valle di Sole è appena accennato nel progetto di attuazione, che parla di "promuovere la mitigazione e la compensazione degli impatti idro-morfologici a carico di corsi d'acqua e laghi derivanti dal sistema di produzione di energia idroelettrica e dagli altri usi della risorsa idrica".